



Istituto Comprensivo TE4

San Nicolò a Tordino

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado

Via della Pace, 2 – San Nicolò a Tordino – 64100 TERAMO - tel. 0861 232405 / 0861 58162 fax 0861 233627

C.F. 92025990679 Cod. Mecc. TEIC83100E e-mail: teic83100e@istruzione.it Pec: teic83100e@pec.istruzione.it

<http://scuolesannicolo.edu.it>



Agli studenti e ai loro genitori,

Ai docenti

Istituto Comprensivo Teramo4-San Nicolò a Tordino

All'Albo

Oggetto: Divieto utilizzo smartphone a scuola. Utilizzo e abuso delle chat e dei social

Divieto utilizzo smartphone a scuola

Ad inizio anno è opportuno ricordare ad alunni e famiglie che vige il divieto d'uso degli smartphone all'interno dei locali scolastici, anche a fini educativi e didattici, come da disposizioni ministeriali (Note MIM n.107190 del 19/12/2022 e n.5274 del 11/7/2024). Questo limitazione ha come principale scopo quello di proteggere la salute e gli apprendimenti degli alunni.

Importanti studi internazionali hanno infatti rilevato la diretta correlazione fra l'uso del cellulare in classe, anche a scopo educativo e didattico, e il livello degli apprendimenti degli alunni: gli smartphone sono fonte di distrazione per gli studenti e fanno diminuire il livello di attenzione, mettendo a rischio il rendimento scolastico.

È stato altresì rilevato che l'uso continuo, spesso senza limiti, dei telefoni cellulari fin dall'infanzia e nella preadolescenza incide negativamente sul naturale sviluppo cognitivo determinando, tra l'altro, perdita di concentrazione e di memoria, diminuzione della capacità dialettica, di spirito critico e di adattabilità. Recenti analisi, inoltre, hanno dimostrato un aumento preoccupante anche in Italia di minori affetti dalla sindrome dell'Hikikomori, ossia il fenomeno dell'isolamento sociale volontario che comporta il ritiro dei giovani nel chiuso delle proprie case rinunciando ai rapporti con il mondo esterno.

Fanno eccezioni salvo i casi in cui l'uso dello smartphone sia previsto dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato, come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento ovvero per documentate e oggettive condizioni personali.

Potranno, invece, essere utilizzati, per fini didattici, altri dispositivi digitali, quali pc e tablet, sotto la guida dei docenti.

Utilizzo e abuso delle chat e dei social

Giungono annualmente segnalazioni su criticità legate all'uso/abuso da parte di alcuni della chat WhatsApp o di altri social in orario extrascolastico.

Nonostante la sensibilizzazione operata dalla scuola sui rischi relativi all'abuso delle chat e della comunicazione on line in generale, si ritiene utile ribadire alcuni punti, affinché tutti i destinatari possano intervenire per arginare i rischi.

Premesso che a scuola non è consentito l'uso del cellulare, con la presente si intende richiamare ciascuno (docenti, alunni e genitori) a quanto previsto, oltre che dal Regolamento d'Istituto, dal codice civile e penale e, infine, dal buon senso.

Chat di classe tra alunni: la chat di classe nasce spontaneamente tra i ragazzi che ne fanno uso in orario extrascolastico; tali comunicazioni non possono essere in alcun modo controllate dalla scuola, né la scuola può esserne ritenuta responsabile.

Le famiglie e i docenti provvederanno a ricordare agli alunni che tutto quanto si scrive in una chat condivisa può diventare pubblico e può essere scambiato e letto anche da chi non si trova iscritto alla chat. Per questo motivo è bene ricordare che un messaggio o un'immagine inviati non ci appartengono più e non riusciamo più a controllarli: chiunque del gruppo potrebbe diffonderli ad altri, anche se noi decidessimo di eliminarli dalla chat stessa.

Inoltre, il fatto di comunicare a distanza, senza avere davanti l'interlocutore, spesso fa sì che i contenuti sfuggano di mano e si utilizzino linguaggi non opportuni e irrispettosi, si postino immagini senza autorizzazione e/o contenuti inadeguati all'età o addirittura illeciti; situazioni che, oltre a offendere o ferire le persone (rovinando un buon clima di classe), potrebbero avere conseguenze sul piano civile o penale.

A tal proposito si ricorda che la nostra scuola ha proposto nel corso degli anni interventi da parte di organi competenti (Questura, Carabinieri, Polizia, esperti) al fine di informare e formare gli alunni sui rischi di una comunicazione errata e scorretta e sulle regole da seguire nell'utilizzo dei social.

Ai genitori è richiesto di vigilare e di farle rispettare: i ragazzi sono abilissimi nel controllo tecnico del mezzo, ma mancano spesso di consapevolezza e rischiano, talvolta con scarsa cognizione, di creare situazioni difficili e spiacevoli la cui responsabilità, trattandosi di minorenni, ricade sui genitori, sia sotto il profilo di *culpa in educando* che di *culpa in vigilando*.

Chat di classe tra genitori: dovrebbe essere riservata esclusivamente a situazioni amicali e per la richiesta o il passaggio di informazioni che non sia possibile reperire altrimenti, sempre nel rispetto della privacy e dei ruoli di ciascuno. Si sconsiglia l'eventuale utilizzo della chat per richiedere i compiti, in quanto questa abitudine tende a produrre una deresponsabilizzazione degli alunni, che dovrebbero invece imparare a farsi carico dei propri doveri scolastici, primo tra tutti l'ascoltare l'insegnante e trascrivere sul diario i compiti stabiliti. Per una verifica ufficiale dei compiti assegnati è possibile consultare il registro elettronico.

Chat di classe tra alunni/genitori e docenti: i docenti devono in generale astenersi dal partecipare ad eventuali chat creatasi tra alunni e/o genitori. Come è ben noto, le chat sono infatti strumenti che richiedono una estrema cautela nell'uso e che presuppongono una chiarezza assoluta sullo scopo e sui possibili contenuti. In nessun modo la chat può sostituire una comunicazione ufficiale (diario, registro elettronico, circolari, sito web della scuola), anche se può essere utilizzata efficacemente per veicolare celermente informazioni in caso di situazione di emergenza, quando non c'è tempo per usare i canali ufficiali. Si ricorda che i

docenti, all'interno della scuola e nel rapporto con genitori ed alunni, rivestono il ruolo di Pubblico Ufficiale e sono tenuti al rispetto del Codice di comportamento dei pubblici dipendenti (si vedano in particolare gli articoli 3, 10, 11, 12 e 16).

Chat tra docenti: la chat è indubbiamente uno strumento utile ed efficace se utilizzato come una sorta di “facilitatore della comunicazione”, anche se non privo di criticità in quanto, nella modalità veloce ed informale di comunicazione che nella chat si utilizza, spesso possono verificarsi fraintendimenti o commenti non adeguati, talvolta offensivi anche se non volutamente scritti con questa intenzione. Inoltre l'invio di messaggi senza limitazioni di orario e/o festività può provocare nei colleghi ansia e stress.

Si vuole in sintesi sottolineare la necessità di un uso consapevole della chat e dei social, nel rispetto delle regole comunicative, secondo quanto previsto dalle norme del codice civile e penale.

Si ricorda che l'utilizzo dei social network da parte di tutti deve sempre avvenire nel rispetto del Regolamento della Privacy.

Il DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Adriana Pisciella

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 co. 2, del D.Lgs 12/2/1993 n. 39